



NIKOS KESSANLIS nato a Salonico nel 1930  
1948 - Scuola superiore di Belle Arti - Atene - 1952 - Esposizione Nazionale Quadriennale di Grecia - Atene - 1955 - Esposizione d'Arte greca contemporanea - U.S.A. ; Esposizione d'Arte greca contemporanea, Atene - Personale, Galleria ADEL, Atene - Borsa di studio per l'Italia - 1956 - Borsa di studio per l'Europa - 1957 - Mostra collettiva «Galleria dell'Obelisco», Roma - Esposizione «Taccuino delle Arti», Roma - Personale «Galleria dell'Obelisco», Roma - Esposizione «Howard Wise Gallery», Cleveland, Ohio, U.S.A. - 1958 - Esposizione delle «5 Nazioni», Galleria Auriga, Berna, CH - Personale Galleria Auriga, Berna, Svizzera - Personale Galleria Montenapoleone, Milano - Esposizione Internazionale «La pittura nella tappezzeria moderna», Roma - Fifth International Biennial of color lithography, Cincinnati, U.S.A. - Mostra collettiva, Galleria Appia Antica, Roma - La XXIX Biennale di Venezia - Esposizione di «Bianco e Nero», Catania - Mostra collettiva «Galleria dell'Obelisco», Spoleto - Carnegie International, Pittsburg U.S.A. - Esposizione Galleria Howard Wise, Cleveland, U.S.A. - Mostra collettiva «Galleria dell'Obelisco», Roma - Triennale Internazionale per la grafica Originale a colori, Grenchen - Mostra Nazionale di Pittura, Spoleto - Esposizione I Rassegna di Arti Figurative di Roma, Roma - Personale Galleria Numero, Firenze. Sue opere si trovano in collezioni italiane e straniere.

GALLERIA

# numero

REDAZIONE

216° MOSTRA  
6-19 Dicembre 1958  
Orario 11-13, 16-20  
Via degli Artisti, 6 nero  
FIRENZE - Tel. 51.986

Riunioni Mercoledì e Sabato dalle 21,30 alle 24

V.P. ROBUFFO - FIRENZE

# NIKOS



ΚΕΣΣΑΝΛΗΣ

Vernice Sabato 6 Dicembre 1958 - ore 21,30

## NIKOS KESSANLIS

La nuova pittura greca si sta formando, nella giovane generazione, in Europa: Nikos a Roma, Gaitis, Tsingos a Parigi...

I propositi di questi giovani sono naturalmente di rompere il convenzionalismo d'una generica pittura figurativa fra post-cubista, e, direi, post-iconica, per quel riabilitare in termini moderni di linguaggio possibilità e movenze anche astrattive della pittura indigena di tradizione tardo-bizantina.

Le loro preferenze si svolgono a quell'ambito problematico, che va ormai riconosciuto come l'attuale universale condizione di gusto, l'informale. Ma aldilà di un problema d'acquisizione di linguaggio, nel quale è comunque impegnata tuttora buona parte della «quarta generazione» sussiste anche per questi giovani la necessità d'una ulteriore caratterizzazione nel senso di riacquistare ed attualizzare i dati d'uno specifico patrimonio culturale, per ricco o povero che sia di concrete proposizioni moderne.

Argan, preparando Nikos nella sua prima uscita italiana circa un anno fa, a Roma ed a Milano, ebbe agio e soprattutto allora per certa più distinta ipotesi di figurazione, di riferirsi al cromatismo bizantino (un «bizantinismo veramente barbarico»). Forse nei dipinti ulteriori che formano questa nuova personale, Nikos ha approfondito tale un po' generica nozione culturale. E l'approfondimento è avvenuto connettendola con ipotesi fra le più attuali della pittura europea.

Nikos venne in Italia nel '55, e dopo una ricerca di circa un anno ancora in termini d'una figuratività latamente post-cubista, nel '57 risolve la propria espressione in libere evocazioni d'immagini avvertite da un sottile gioco grafico. Afro fu forse il pittore italiano che più

lo interessò in quegli anni: Nikos doveva naturalmente apprezzarne l'estrema finezza. Tuttavia le sue preferenze sono andate mutando, ed attualizzandosi nel corso stesso del '57, e più in questo ottimo lavoro del '58.

Sulla suggestione della eleganza evocativa d'immagini di Afro venne ad innestarsi un differente timbro emotivo, parallelamente al concretarsi della materia pittorica in quei «*frammenti intatti di materia, recuperati al di là di una forma e di una immagine ugualmente distrutta e sommersa*» che vi individuava Argan («*preziosi frammenti di vecchi ori e rubini, di smalti color di topazio o del turchese e della malachite*»).

Forse Nikos scopriva le possibilità, ancora non interamente sfruttate, affacciate dalle ricerche del gruppo Cobra, soprattutto di Jorn. D'altra parte forse lo avvicinava anche la violenza espressiva di Moreni, specie in quei dipinti (di qualche anno fa) ove l'incisività si realizzava nel drammatico proporsi di un'immagine.

Questo lato espressionista, che mi sembra caratterizzi la maggior parte del suo lavoro più recente, ha permesso a Nikos, la libertà, l'immedia-

tezza e la decisa presenza che subito ammiriamo nei nuovi dipinti. Tuttavia l'espressione di Nikos si svolge più propriamente fra i due poli d'una corruscata violenza espressiva e d'un accenno d'abbandono direi lirico.

Ciò che Nikos è venuto acquisendo sempre più è l'intensità emotiva. I suoi dipinti attuali hanno uno spessore emotivo notevolissimo, echeggiato nella straordinaria ricchezza della materia, non tanto emergente ed a corpo, quanto svariatissima in concrezioni a volte sì quasi palpabili, ma soprattutto in evasioni di sottili velature. E secondo queste due ipotesi il mondo di Nikos si viene svolgendo in una propria ricerca di realtà, oltre schemi formali, oltre certezze e vincoli psicologici ed ideologici.

ENRICO CRISPOLTI

